



L'AMBIENTE

**Centrale di Cerano
sì alle prescrizioni**

A pag. 12



L'ASSEMBLEA ANCI

**In città a ottobre
i sindaci d'Italia**

A pag. 13



LE FOTOGRAFIE

**Save the children
parla brindisino**

A pag. 14

LE TENSIONI IN CONSIGLIO

**Sanità, passa
il piano tagli
ma Fiore lascia
Dimissioni annunciate in aula
Vendola frena: resterà con noi**



Tommaso Fiore

Il piano dei tagli ospedalieri viene approvato dal Consiglio regionale, ma in aula, a sorpresa, l'assessore alla Sanità, Tommaso Fiore, annuncia le sue dimissioni. Il presidente della giunta Nichi Vendola si dice però convinto che riuscirà a convincerlo a restare.

Alle pagg. 2 e 3

L'ASSESSORE

**«Concluso il percorso
torno a fare il medico»**

A pag. 3

IL CASO

Ladri al Perrino: sottratto il portafogli che la donna aveva lasciato nel comodino

Paziente derubata in corsia

Derubata una anziana ricoverata nel reparto di Geriatria dell'ospedale Perrino. La donna, al ritorno nella sua stanza, dopo essersi sottoposta ad alcuni accertamenti diagnostici, non ha trovato più il suo portafogli, lasciato nel cassetto del comodino. Non conteneva molti soldi, c'erano circa trenta euro, ma indigna il gesto che sa di sciacallaggio ai danni di persone in condizioni di difficoltà. Quello dei furti che avvengono tra i letti delle corsie dell'ospedale brindisino è, purtroppo, un fenomeno frequente e da tempo ormai, che i controlli, pure effettuati, non riescono a debellare. I vertici aziendali raccomandano ai pazienti una maggiore prudenza.

A pag. 9

LA CASSAZIONE RESPINGE LA RICHIESTA DI REFERENDUM: DELIBERE NON CORRETTE

Altolà alla Regione Salento



La Cassazione ha respinto la richiesta del referendum per l'istituzione della Regione Salento. Lo stop è dovuto al fatto che molti Consigli comunali hanno sbagliato le delibere: avrebbero dovuto dapprima fare propria la richiesta di istituire la Regione Salento e poi sulla base di quella avanzare istanza per l'indizione del referendum.

A pag. 5

Lite, 12enne ferito alla testa

Ragazzino colpito da una pietra: paura davanti alla scuola



Un fotogramma della rapina

L'INTERROGATORIO

**L'arrestato ammette
il colpo alla gioielleria**

Fatjon Budani, l'albanese arrestato a Cellino San Marco, risponde alle domande del giudice ed ammette la sua responsabilità nella rapina alla gioielleria Renna Petrerà, a cui lo inchiodano le telecamere di sicurezza.

A pag. 10

Lite davanti alla scuola: ferito 12enne. Poteva costare assai caro il gesto che ha costretto un dodicenne fasane a ricorrere alle cure del Pronto Soccorso. Forse una pietra lanciata per scherzo, forse un vero atto di bullismo, fatto sta che il ragazzo è andato a finire in ospedale con la testa rotta. Il ragazzino, col volto insanguinato, è stato soccorso dal personale del 118: per fortuna se l'è cavata con qualche punto di sutura.

A pag. 17

PUNTO DI VISTA

**Le vie d'uscita
per l'Italia
e Berlusconi**

di Michele DI SCHIENA

Dopo l'esplosione dello scandalo per il caso Ruby, che aveva gettato nuova luce su certe non edificanti abitudini del Premier e su certe sue pericolose frequentazioni, i servizi televisivi ci hanno offerto l'immagine del Cavaliere che, avvicinato da alcuni giornalisti, rivendicava con orgoglio il suo modo di "rilassarsi" e rivolgeva ai suoi interlocutori l'augurio che potessero avere la «vita meravigliosa» che egli conduce. Una vita cioè, secondo quanto da lui stesso ammesso e ostentato, segnata dal culto del denaro, dallo sfarzo più sfrenato e da abituali "feste" allietate dalla eccitante partecipazione di belle donne in prevalenza giovani e addirittura giovanissime.

Prescindendo totalmente dai rilievi penali che gli vengono mossi, questo è, dunque, il quadro di se stesso che il presidente del Consiglio offre ai cittadini, mentre il Paese si dibatte tra gravissimi problemi esasperati da una crisi che il governo ha prima sottovalutato e poi ritenuto risolto per "contemprarla" infine senza muoversi bloccato com'è da contraddizioni e impotenze.

Continua a pag. 6

GLI APPUNTAMENTI

**Scuola di gusto
e tango
appassionato**



Da pag. 23 a pag. 28

IL BASKET

Coach Bechi sta lavorando sodo per preparare i suoi alla delicata sfida di domenica sul parquet di Cremona. L'allenatore dell'Enel conferma la fiducia negli uomini a disposizione: «Riusciremo a risalire».



**La fiducia di coach Bechi:
«Io credo in questa squadra»**

A pag. 33

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Epifanio Ferdinando" - Mesagne
www.iissferdinando.it bris050000c@istruzione.it

Liceo Scientifico **Istituto Tecnico Commerciale**

"I migliori anni della tua vita vivili con noi!"

Strutture: Entrambi le sedi sono dotate di strutture accoglienti e dispongono di:
LICEO SCIENTIFICO
NUOVO INDIRIZZO SCIENTIFICO
CON OPZIONE:
"SCIENZE APPLICATE"
 • Laboratorio di Informatica
 • Laboratorio di Fisica
 • Laboratorio di Chimica
 • Laboratorio di Scienze
 • Aula multimediale
 • Aula di Disegno
 • Biblioteca
 • Auditorium
 • Palestra
 • Laboratorio linguistico
 • Spazi sportivi esterni

ISTITUTO TECNICO COMM.LE
 1) Indirizzo Turistico
 2) Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing
 3) Indirizzo Sistemi Informatici Aziendali (programmatori)
 4) Corso serale per Adulti SIRIO. Corsi di Alternanza scuola-lavoro con Stage Formativi con MSC Crociere

• Laboratori di Informatica
 • Laboratorio Linguistico-multim.
 • Laboratorio di Trattamento Testi
 • Spazi sportivi esterni
 • Palestra
 • Biblioteca
 • Aula Magna
 • 2 laboratori per attività di sostegno dei ragazzi diversamente abili

I NODI
DELLA POLITICA

Piano per la crescita: idee anche per il Sud

Casa, niente Irap e libertà alle aziende Sindacati e imprese valutano le proposte

di Massimiliano IAIA

Sindacati e Confindustria ritengono che parlare della ripresa sia già un passo avanti, anche se le perplessità sul raggiungimento dell'obiettivo e sulla bontà della strada tracciata comunque non mancano. In ogni caso, le proposte del governo Berlusconi per far ripartire il Paese - e in particolar modo il Sud - possono essere a questo punto discusse.

Quattro le strategie fondamentali indicate nelle ultime ore dal presidente del Consiglio e che saranno al centro del Consiglio dei ministri di oggi. Innanzitutto, il rilancio del piano casa, che era diventato uno dei punti-chiave del programma elettorale, ma che di fatto non è mai partito. «Colpa dei Comuni e degli enti locali - ha affermato il numero uno dell'esecutivo -, dove il rilascio delle licenze è sempre un'opportunità per introiti illeciti». Giudizi a parte, la Puglia non ha fatto eccezione rispetto al trend nazionale: il peggioramento di vecchi edifici e l'aumento del 33% della cubatura, non è mai decollato. Grande attenzione viene assicurata al Mezzogiorno con un Piano per il Sud (coordinando i fondi regionali per la realizzazione delle grandi infrastrutture anche sovregionali) e con la futura Banca per il Sud, che avrebbe la possibilità di appoggiarsi alla rete esistente degli sportelli di Poste Italiane. Maggiore libertà alle imprese con la riforma dell'articolo 41, lotta all'economia sommersa e la possibilità per le Regioni meridionali di azzerare l'Irap, l'Imposta sulle Attività Produttive.

«Come ogni volta, noi abbiamo il dovere di verificare eventuali bluff o di accertare le reali buone intenzioni delle proposte», commenta Giulio Colecchia, segretario generale della Cisl Puglia. «In questo caso ci comporteremo allo stesso modo, nel senso che valuteremo senza pregiudizi. Certo, a noi non dispiace l'idea di un maggior protagonismo da parte delle imprese, che a nostro modo di vedere hanno sempre manifestato una scarsa capacità di fare sistema, di stare insieme. Ma una risposta c'è: manca una

reale politica di sviluppo, si va avanti con i tagli, mentre è arrivato il momento di discutere di proposte serie che possano garantire un'effettiva crescita al territorio».

A bocciare le proposte governative è Gianni Forte, segretario generale Cgil Puglia: «Sono strumenti sbagliati - afferma -, dell'azzeramento dell'Irap si sente parlare da troppo tempo, ma sempre senza successo. Il rischio è poi che le imprese vengano in qualche maniera incoraggiate a trasformarsi in nuove aziende per utilizzare gli incentivi. Si dovrebbe invece intervenire sui nodi strutturali, a cominciare dall'energia, i cui costi per molte imprese sono decisamente maggiori rispetto a quelli, per esempio, della manodopera. Si investa inoltre sull'innovazione, e le imprese del Sud siano messe nelle condizioni di partecipare a fiere e mostre per promuovere i propri prodotti. Sulla riforma dell'articolo 41, noi riteniamo che sia giusto che le attività siano sottoposte a vincoli sulle finalità sociali di produrre un'imprenditoria quasi inventata e senza regole. Si pensi, a proposito di norme, all'attuale polemica sul fotovoltaico».

Intanto, va segnalata una nota del deputato dell'Udc Salvatore Ruggeri, che proprio ieri ha criticato la posizione del ministro per lo Sviluppo Economico Paolo Romani sulle zone franche: «Fine della telenovela per molte città, Lecce compresa», dice Ruggeri. «Il governo prima ha illuso tutti gli enti locali interessati, i cittadini, le piccole e medie imprese, e poi si è rimangiato tutte quelle belle promesse a proposito di sviluppo dei territori».

Sempre sulle proposte per la crescita, il presidente di Confindustria Brindisi Giuseppe Marinò commenta: «E' da tempo che chiediamo interventi strutturali. Invece ci tocca ascoltare dai tg e leggere sui giornali notizie su cose futili, fatti privati, quando per questo territorio urgono interventi reali per il rilancio del Mezzogiorno. E' stata già modificata l'agenda politica: è un bel risultato. Adesso si passi ai fatti: abbiamo bisogno di lavorare noi, e di far lavorare i nostri dipendenti».



Gianni Forte (Cgil Puglia)



Giulio Colecchia (Cisl Puglia)



Giuseppe Marinò (Confindustria Brindisi)

Le strategie per la crescita

PIANO CASA

Era stato già annunciato all'inizio della legislatura, ma di fatto non è mai partito per il rilascio delle licenze a livello regionale



PIANO PER IL SUD

Le Regioni potranno azzerare l'Irap e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni d'imposta per le nuove imprese. E si pensa ad una battaglia contro l'economia sommersa



BANCA DEL SUD

Nel decreto Milleproroghe verrebbe inserita la possibilità per la futura Banca del Sud di appoggiarsi alla rete esistente degli sportelli di Poste Italiane



ARTICOLO 41 DELLA COSTITUZIONE

La riforma del testo sulla libertà d'impresa riguarda il terzo comma («La legge determina i controlli opportuni perché l'attività possa essere indirizzata a fini sociali»)



L'INTERVISTA Loredana Capone

«Una scossa all'economia? Sono solo e sempre parole. Altro che governo del fare»: Loredana Capone, assessore regionale allo Sviluppo economico, non crede «a una sola parola di ciò che ha detto il presidente Berlusconi a proposito di rilancio del piano casa, degli incentivi per il Sud, della fiscalità di vantaggio e della boutade di far crescere del 3-4 per cento il pil nei prossimi anni».

Assessore Capone, perché non è credibile il premier preveda interventi per dare una scossa all'economia?

«È singolare che il premier annunci ora, con una maggioranza ridotta all'osso, di voler fare scelte che non ha fatto quando in Parlamento aveva i numeri per governare davvero. È chiaro che fa annunci per nascondere ancora una volta dinanzi all'opinione pubblica i problemi che lo riguardano e che bloccano il governo e il Parlamento».

Nel merito delle proposte?

«Ha annunciato di voler riformare l'articolo 41 della Costituzione, per garantire libertà di impresa. Ma cosa significa libertà di impresa? Per noi l'impresa ha una funzione sociale, per lui i privati devono poter fare ciò che vogliono: incassare gli incentivi dello Stato e poi delocalizzare al primo accenno di crisi, scaricando sulla collettività le perdite e gli ammortizzatori sociali. Il premier ha detto poche settimane fa che l'amministratore della Fiat

«Annunci vuoti per nascondere i problemi veri»



nuncia un piano casa. Se finora non ha funzionato non può essere colpa delle Regioni e dei Comuni. Non ha funzionato in Lombardia, con il centrodestra, e non ha funzionato in Puglia con il centrosinistra. Allora è la legge che non va. Gli spot non funzionano. Hanno funzionato invece i piani per la riqualificazione delle periferie del governo Prodi».

Condividerà la necessità della fiscalità di vantaggio...

«Certo che la condivido. Ma anche qui siamo agli annunci. Vi erano le zone franche, anche in questo caso varate dal governo Prodi, e il governo Berlusconi le ha cancellate dopo aver invitato gli imprenditori a fare investimenti. Il danno è la beffa. Per il Sud vediamo che ci sono soli annunci. Mentre per il Nord si fanno i fatti. Tant'è che sono previsti altri 30 milioni di euro per pagare le multe per le quote latte degli allevatori del Nord».

O.Mart.

Marchionne faceva bene a lasciare l'Italia con il gruppo nel caso il referendum di Mirafiori non fosse stato favorevole all'azienda».

Berlusconi dice che il piano casa non ha funzionato. Non fa bene a rilanciarlo visto che aveva suscitato grandi attese?

«Ma è la terza volta che an-

DALLA PRIMA PAGINA

Le vie d'uscita...

Un quadro che non può essere certo «oscurato» dalle recenti e repentina conversione alla volontà di dialogo con le opposizioni sui temi della crescita economica, che sa tanto di mossa disperata per uscire dall'angolo e per rimuovere o, almeno, far passare in secondo piano nell'agenda politica italiana e nell'attenzione dell'opinione pubblica le vicende giudiziarie legate al caso Ruby.

Sullo sfondo resta una situazione pesante per il Paese. Una situazione che fa registrare la progressiva mortificazione del diritto al lavoro, il dilatarsi dell'area delle povertà e la crescita esponenziale delle disuguaglianze sociali. Una crisi socio-economica quindi estremamente pericolosa in un momento politico caratterizzato da un dilagante malcostume, da lotte politiche senza esclusione di colpi e da durissimi scontri istituzionali. Occorre allora interrogarsi su quale

sia la causa ultima di quanto sta accadendo. Gli uomini sono titolari di diritti fondamentali ed ogni discriminazione deve essere eliminata. Si deve superare ogni concezione individualistica dei rapporti sociali ed è necessario che i cittadini diventino partecipi della gestione della vita pubblica. I partiti devono promuovere ciò che viene richiesto dal bene comune senza anteponere il loro interesse e l'attività politica deve svolgersi per il conseguimento di tale bene. Il lavoro è di valore superiore a quello degli altri elementi della vita economica perché procede immediatamente dalla persona la quale con esso imprime nella natura quasi il suo sigillo. La società ha il dovere di favorire l'occupazione e di fare in modo che il lavoro sia remunerato in misura tale da garantire i mezzi sufficienti per permettere al singolo e alla sua famiglia una vita dignitosa. L'iniziativa e la proprietà privata devono essere coordinate e orientate verso la necessaria funzione sociale.

Ma da dove vengono questi principi che sembrano aver ispirato importanti direttrici e indicazioni della Costituzione repubblicana? So-

no in sostanza tratti, questi messaggi, dalla costituzione pastorale «Gaudium et Spes» («La Chiesa ed il mondo contemporaneo») del Concilio Vaticano II che, successivo di diversi anni al nostro Statuto, sembra dare ad esso a posteriori un «supplemento d'anima» riveniente da quel bagaglio di valori umano-cristiani che aveva trovato nell'Assemblea costituente illuminata e autorevoli interpretazioni e che ha il proprio fulcro nella dignità della persona umana. Un alto avallo spirituale quindi ad una Costituzione nella quale non vi è norma che in via diretta o indiretta (compreso l'articolo 54 che prescrive di esercitare le funzioni pubbliche «con disciplina ed onore») non abbia come traguardo finale il valore globale della persona umana come microcosmo da tutelare perché possa realizzarsi ed evolversi. Persona non numero ma centro di valori, a nulla subordinabile e mai strumentalizzabile ai fini propri. Una cultura insomma che vede e accoglie la persona per ciò che è e non per quanto piace, per lo stupore e la gioia che la sua esistenza procura e non per

la effimera allegria e i fugaci stimoli che essa può provocare.

Ora, non vi è dubbio che lo stile di vita e il modo di governare di Berlusconi, anche solo per quanto egli stesso riconosce e per quanto indiscutibilmente emerge sul versante politico, non sono certo coerenti con alcuni grandi valori che sono al tempo stesso patrimonio della sensibilità cristiana e della cultura costituzionale. Egli può prendere coscienza di questa frattura, ammettere gli errori commessi, fare un passo indietro come in molti chiedono per consentire la ripresa del Paese, recuperando in questo modo un senso di responsabilità che gli farebbe onore. Ovvero può insistere nell'andare avanti, arroccarsi nel fortino, alternando la linea dura dello scontro alla linea del dialogo (come l'offerta a Bersani di un «piano bipartisan per la crescita»), e paralizzare ulteriormente, intorno alle sue vicende personali, l'intera vita politica italiana. A lui la scelta con l'augurio che sia quella giusta nell'interesse del Paese e suo personale.

Michele Di Schiena